

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

VIII LEGISLATURA

RISOLUZIONE

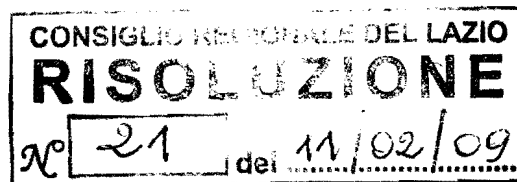
N. 21

Oggetto: DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PUBBLICA
SICUREZZA

Presentata dai Consiglieri: FONTANA - PARRONCINI - PONZO -
FOSCHI - PEDUZZI - PIZZO - CANALI -
PINESCHI - ALAGNA - COLAGROSSI -
MILANA - CELLI - SARACENI -
ROBILOTTA



Consiglio Regionale del Lazio



TESTO APPROVATO

A MAGGIORANZA

SEBUTA N° 125 del 25.02-04.03/2009

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

ON. GUIDO MILANA

RISOLUZIONE

Il Consiglio Regionale del Lazio

Appreso

dell'approvazione da parte del Senato della Repubblica del disegno di legge n.733 dal titolo "Disposizioni in materia di pubblica sicurezza", in cui è stata inserita una norma che toglie il divieto da parte dei medici di denunciare i cittadini immigrati che si sottopongono alle cure nelle strutture del servizio sanitario;

Ritenuto

che tale norma qualora trovasse definitiva applicazione nel nostro ordinamento contravverrebbe ad uno dei diritti fondamentali della persona come il diritto alla salute tutelato dall'art. 32 della Costituzione e potrebbe sollevare un conflitto di attribuzioni di poteri tra Stato e regioni così come stabilito dal titolo V della Costituzione

Sottolineato

- che la maggioranza del Governo di centro-destra ha dato il proprio assenso all'emendamento nonostante i forti appelli intervenuti i giorni scorsi sia dalle innumerevoli associazioni umanitarie e socialmente impegnate, sia da tutte le categorie professionali della sanità, in primo luogo dagli ordini dei medici;

- che la protesta trae fondamento dal rischio che il provvedimento potrebbe indurre molti migranti irregolari ad evitare qualsiasi contatto con le strutture sanitarie territoriali e con la medicina di prevenzione, ponendo a rischio la propria salute e impedendo di fatto il concretizzarsi di quelle misure di prevenzione sanitaria oggi attive nei nostri territori, con ciò favorendo la determinazione di aree di invisibilità epidemiologica

Tenuto conto che

la recente Legge Regionale sull'immigrazione garantisce l'effettivo godimento del diritto all'assistenza sociale e sanitaria ai cittadini stranieri immigrati compresi coloro che sono in attesa della conclusione del procedimento di regolarizzazione

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ADRIA CON VOTO UNANIME HA
 ESPRESO SUI FORTI PREOCCUPAZIONI E CONTRARIETA' AL PROVVEDIMENTO
 APPROVATO DAL SENATO

Tutto ciò considerato

impegna

il Presidente della Giunta Regionale

1. ad intervenire nell'ambito della conferenza Stato-Regioni per individuare ogni possibile e legittima azione di opposizione alla discriminante e pericolosa modifica introdotta dal ddl sicurezza in ogni sede ritenuta opportuna;
2. ad emanare un'apposita direttiva alle Asl e alle Aziende Ospedaliere del Lazio affinché si garantisca in via assoluta ai medici e agli operatori sanitari di operare nel pieno rispetto della deontologia professionale, garantendo che tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro nazionalità, ricevano cure appropriate senza essere segnalati alle attività di pubblica sicurezza.

Enrico Fontana
 (primo firmatario)

(SARACENI /
 in un /vece)

Baralot

Guelfi

Milani

Carifoglio

Baroncini

De Santis

Focchi

Giuseppe Pedumini

Luca Fittò

Stenzel

Mario Pineschi